

Capitolo 4

Decide di verificare presso gli ospedali. Nello stesso tempo non vuole fare la figura della figlia indegna, quindi userà una scusa.

Si fingerà una conoscente che ha saputo di un incidente e cercherà notizie del signor Adolfo Rossetti.

Ospedale uno: nessuna notizia.

Ospedale due: nessuna notizia.

Clinica: nessuna notizia.

«Vorrà dire che non ha avuto incidenti e che non è ricoverato, certo bella stupida sono stata, se avesse avuto qualche ricovero, da ieri sera a ora sono passati più di x ore, qualcuno mi avrebbe già avvisata».

Vorrebbe stare calma ma non riesce, si accende un'altra sigaretta.

Non riesce a immaginarsi nulla, suo padre ha qualche acciaccio, usa il bastone ma di testa è ancora bello sveglio.

Allora?

Allora non può essersi perso o aver dimenticato l'indirizzo o cose del genere, salvo che non sia stato colpito da un improvviso colpo di demenza senile. Poi... va sempre in giro con il portafoglio e relativi documenti d'identità, inoltre da gran precisino, all'interno del portafoglio ha un biglietto con scritto: "in caso di necessità chiamare Giovanna Rossetti e relativo numero di cellulare".

Quindi?

Quindi è meglio uscire e mettersi alla ricerca, poiché se a casa non c'è, dovrà pur essere da qualche parte.

Giovanna decide di uscire, s'immergerà nel mondo alla ricerca di Adolfo.

Mah... come si fa a ricercare un padre?

Esiste un metodo?

Servirebbe il buon senso, ma in certi stati d'ansia non sempre se ne può far uso.

Decide di passare dal giornalaio, tappa fissa giornaliera di Adolfo.

Si schiarisce la voce, respira a fondo per mascherare l'ansia.

«Buon giorno signor Luca, ha visto mio padre questa mattina? Arrivo da fuori e non sono ancora passata da casa» se il suo naso fosse di legno, si allungherebbe di una spanna.

«No, l'ho visto ieri mattina e ha comprato il suo solito quotidiano».

«Grazie, sarà ancora a casa, buona giornata».